

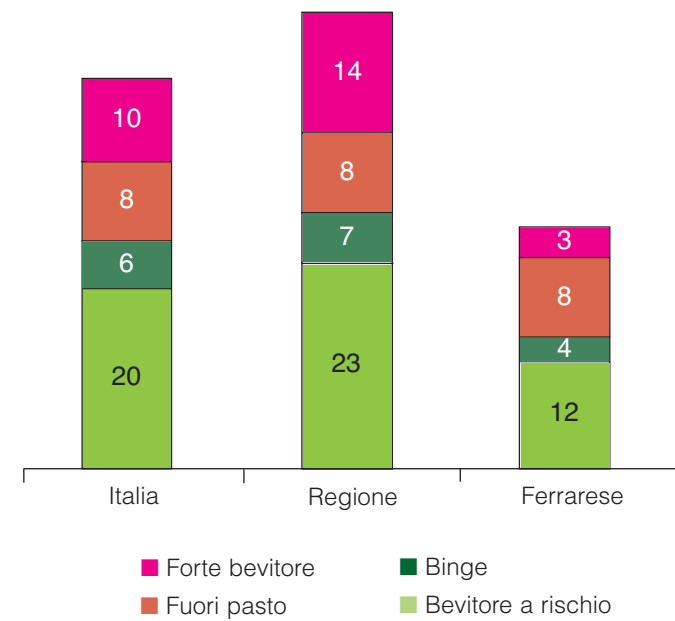
Consumo di Alcol



Si definisce "bevitore a rischio" chi riferisce almeno una delle modalità di assunzione pericolose: forti bevitori, bevitori fuori pasto e binge-drinking (chi assume 6 o più unità alcoliche in un'unica occasione, almeno una volta al mese).

In provincia di Ferrara il consumo a rischio è meno diffuso che nel resto della RER e del Paese. Il fenomeno è molto più diffuso negli uomini che nelle donne (tre a uno). Il fenomeno dei "binge" si sta diffondendo pericolosamente tra i giovani, ma non solo. I 18/34enni sono il 64% dei bevitori a rischio.

Grafico 7
Bevitori a rischio totali e per categoria



Investire in salute:

- Indagare sulle abitudini legate al consumo di alcol.
- Informare le persone sui rischi derivanti, per la salute e la sicurezza.
- Informare i neo patentati sulla perdita di controllo che l'alcol causa al guidatore.

I dati provengono dal sistema di sorveglianza PASSI 2008 e dalle indagini dell'AUSL di Ferrara "In linea con la salute" 2005 e 2008.

A cura di Marcello Darbo, Sociologo, Piani per la Promozione della Salute.
Autori: Marcello Darbo, Aldo De Togni, Maria Caterina Sateriale, AUSL Ferrara.

Iperensione arteriosa Ipercolesterolemia Diabete



Tabella 4
Persone affette da ipertensione arteriosa

	Ferrara	Regione	Italia
Ipertesi	20%	21%	22%
Ipertesi in trattamento	88%	73%	73%

Tabella 5
Persone affette da ipercolesterolemia

	Ferrara	Regione	Italia
Ipercolesterolemici	22%	26%	25%
Ipercolesterolemici in trattamento	40%	24%	26%

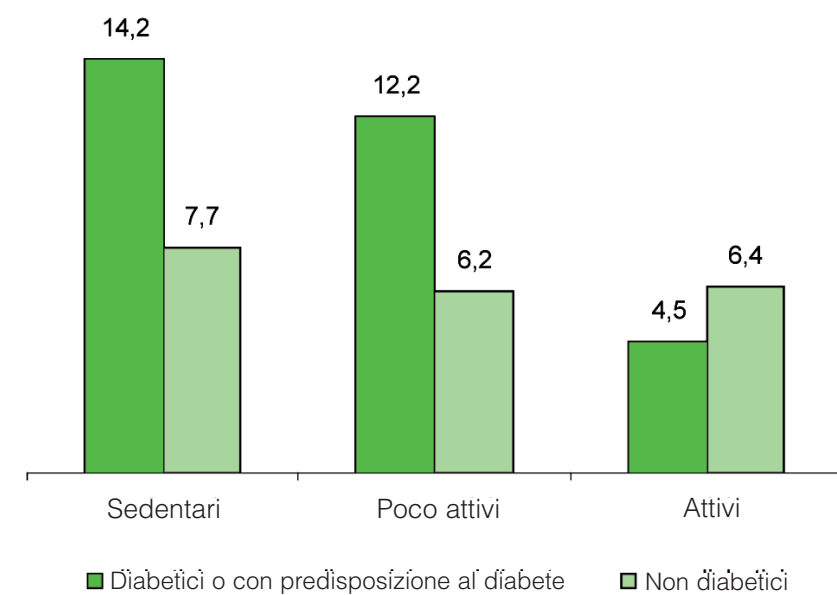
La percentuale di ipercolesterolemici è molto variabile nella provincia: dal 28,1% nel Distretto Centro Nord, al 21,3% nel Sud Est e 16,7% nell'Ovest.

A livello provinciale il 69% degli ipercolesterolemici ha ridotto il consumo di grassi ma solo il 17% svolge attività fisica regolare.

I diabetici sono pari al 5,5% in provincia, 4,3% in regione e 4,9% in Italia.

Uno studio britannico⁽¹⁾ con follow-up del 2006 (vedi grafico 8) mostra una riduzione della mortalità per i diabetici attivi di più di due terzi in quanto il movimento risulta essere un efficace farmaco per questa patologia.

Grafico 8
Confronto di mortalità fra una popolazione di diabetici e una di non-diabetici, per diversi livelli di attività fisica/sedentarietà



(1) Gill JM, Malkova D. "Physical activity, fitness and cardiovascular disease risk in adults: interactions with insulin resistance and obesity". Clin. Sci (London), 2006.

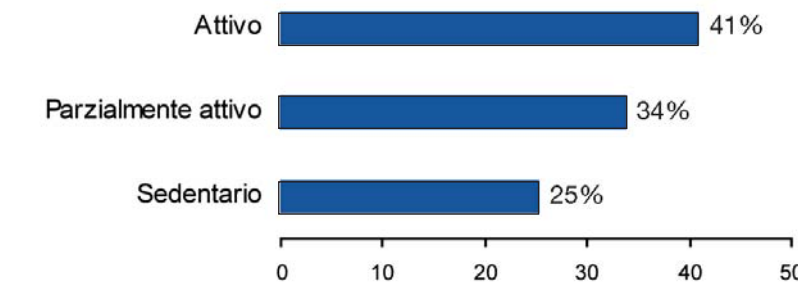
Grafica & Impaginazione: Umberto Gardinghi - TLA Edizione srl - Ferrara

Sedentarietà, Eccesso ponderale

Il 59% della popolazione ferrarese è "sedentaria" o "parzialmente attiva" contro il 64% in regione ed il 68% in Italia. La maggior parte delle persone sedentarie sono uomini con un'età compresa tra i 40 ed i 70 anni, con bassi livelli di istruzione e reddito. La maggior parte della popolazione sedentaria è concentrata nel Distretto Sud Est.

Grafico 9

Livello di attività fisica fra i ferraresi con età compresa fra 18 e 69 anni



Quanti minuti servono per consumare 150 kcal?



Nella provincia di Ferrara, come in regione, solo il 35% delle persone intervistate riceve domande da parte degli operatori sanitari, sulla pratica di attività fisica. Di questi, il 27% ha ricevuto il consiglio di praticarla regolarmente (35% in regione e 32% in Italia).

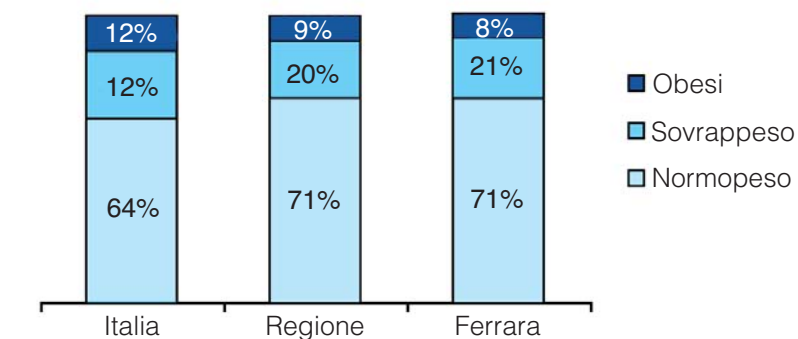
Tabella 6 - Persone in eccesso ponderale

	Ferrara	Regione	Italia
Sovrappeso	34%	32%	32%
Obesi	13%	11%	10%

Nel territorio ferrarese la percentuale di persone con eccesso ponderale (sovrappeso e obesità) è più elevata rispetto alle quote regionali e nazionali. Nel Distretto Sud Est il 51% della popolazione è in eccesso ponderale. È un'emergenza su cui lavorare anche perchè il trend è in aumento.

Grafico 10

Peso dei bambini a 9 anni: Ferrara, RER, Italia



I bambini con eccesso ponderale nel ferrarese sono troppi: quasi 1 su 3⁽²⁾. I genitori vanno informati sui rischi dell'eccesso ponderale nell'infanzia.

(2) "Okkio alla salute", indagine regionale 2008.

Tabella 7 - Consiglio di fare attività fisica da parte degli operatori sanitari

	Ferrara	Regione	Italia
Alle persone sovrappeso	32%	43%	35%
Alle persone obese	38%	55%	47%

Nel ferrarese le persone con eccesso ponderale vengono poco orientate al movimento.



La comunicazione fa bene alla salute



Il REPORT completo è sul sito

www.ausl.fe.it/piani-per-la-salute





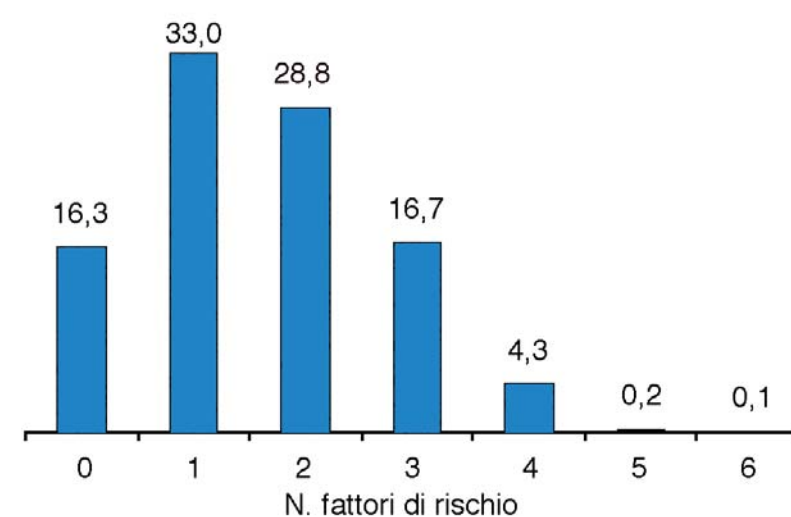
Malattie cardiovascolari

Tabella 1
Mortalità per malattie cardiovascolari anno 2008

	% mortalità
Ferrara	37%
Regione E.R.	38%
Italia	44%

La mortalità per malattia cardiovascolare nelle donne ferraresi raggiunge il 41% di tutte le cause versus il 33% negli uomini. Nel ferrarese le malattie cardiovascolari rappresentano negli uomini la 2ª causa di morte dopo i tumori (37%), mentre sono la prima causa tra le donne (tumori 27%). I principali fattori di rischio sono: fumo, diabete, obesità, sedentarietà, ipercolesterolemia e ipertensione arteriosa.

Grafico 1
Percentuali di ferraresi con fattori di rischio



Solo il 16% dei ferraresi non ha fattori di rischio, mentre il 50% ne ha almeno due (esempio "Sovrappeso" e "Sedentarietà", "Sovrappeso" e "Ipertensione"). Nel ferrarese si registrano ogni anno circa 760 ricoveri per infarto del miocardio. Di questi circa 600 sono attribuibili ai fattori di rischio. Uno strumento utile a disposizione dei medici per stimare la probabilità che il paziente ha di andare incontro ad una malattia cardiovascolare nei successivi dieci anni di vita è rappresentato dalla carta del calcolo del rischio cardiovascolare. Attualmente l'uso di tale strumento risulta molto scarso: Italia 6%, Emilia-Romagna 5%, Ferrara 4%. Un suo maggiore utilizzo potrebbe attivare il paziente verso un mutamento del proprio stile di vita.

La letteratura indica nelle disuguaglianze economiche e culturali un fattore di rischio cardiovascolare. Anche nella popolazione ferrarese è evidente la correlazione tra tali disuguaglianze e le patologie. Questi pazienti inoltre, esprimono poco efficacemente la richiesta di cure e ciò ha l'effetto di ridurre l'accessibilità ai servizi e l'appropriatezza delle cure. Le persone socialmente svantaggiate hanno più bisogno di una analisi dello stato di salute e più bisogno di essere interpretate in merito alla sintomatologia riferita e non riferita. Nei due grafici a seguire, la diversa distribuzione dei fattori di rischio risulta evidente se si confrontano i livelli di istruzione "laurea" versus "nessuna/elementare".

Grafico 2
Fattore di rischio cardiovascolare: Sovrappeso/Obesità disaggregato per livello di istruzione

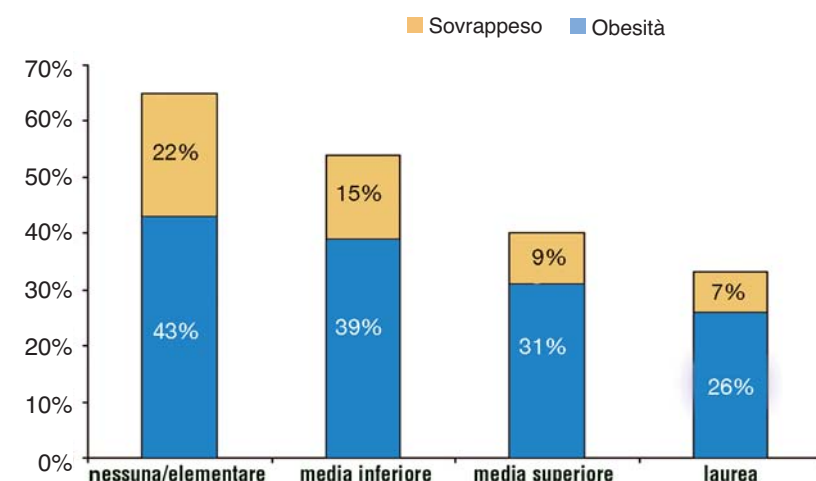
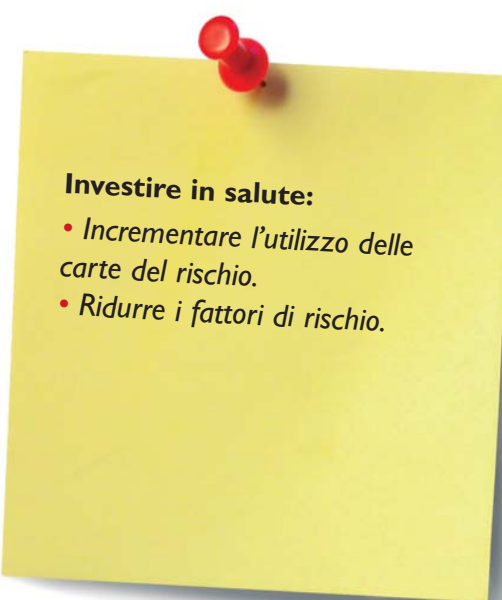
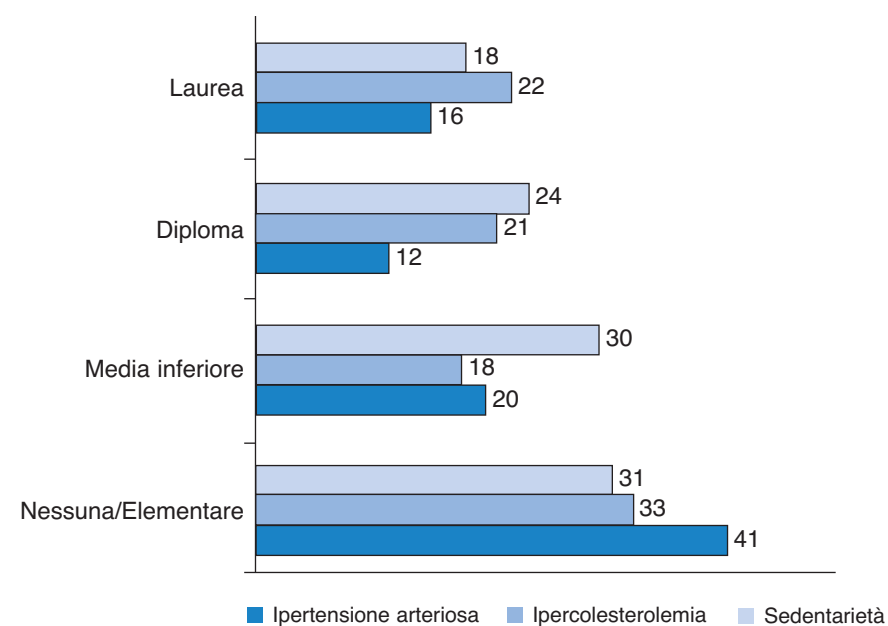


Grafico 3
Percentuale di 3 fattori di rischio per livello di istruzione



Abitudine al Fumo



Grafico 4
Percentuali fumatori uomini (confronto 2005-2008)

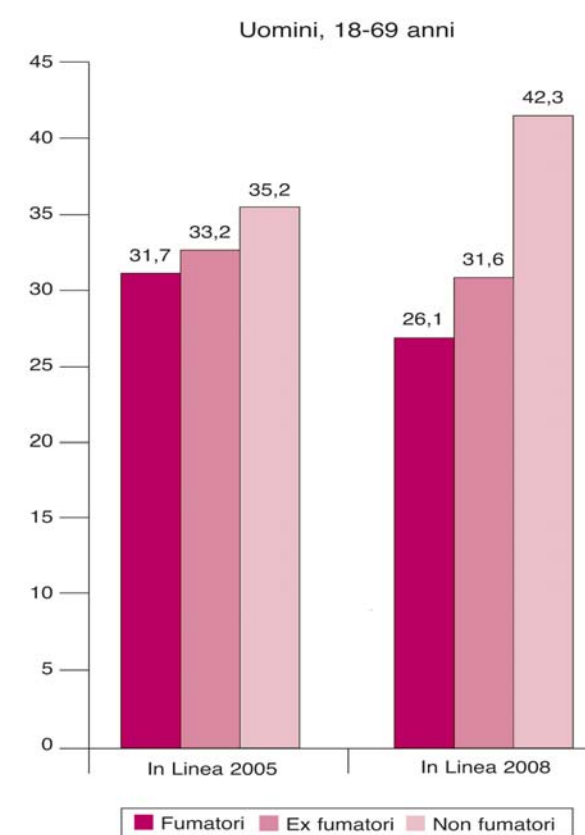


Grafico 5
Percentuali fumatrici (confronto 2005-2008)

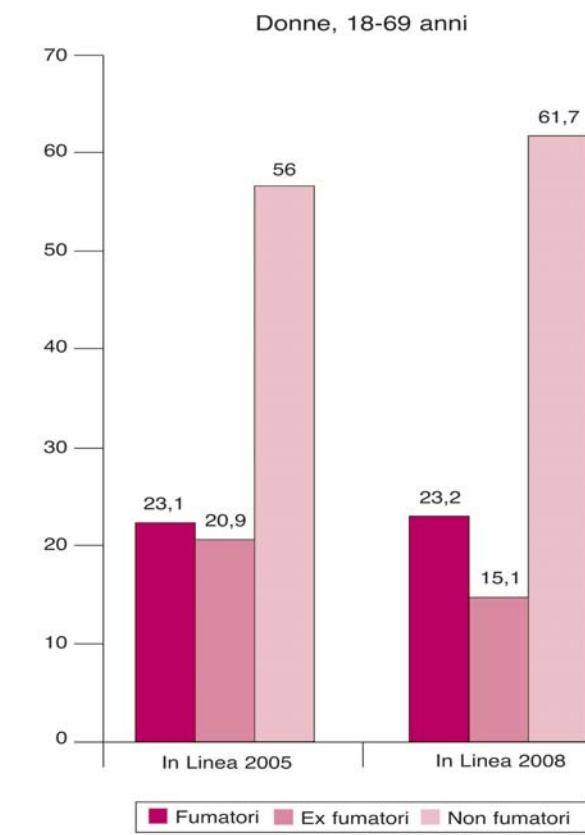


Tabella 2
Media giornaliera di sigarette fumate

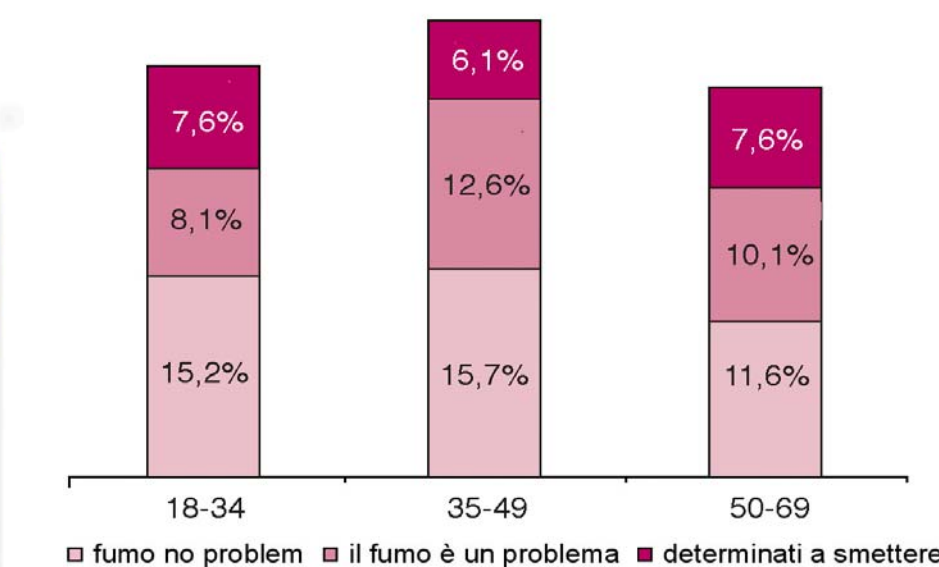
	Media giornaliera di sigarette
Ferrara	12
Regione E.R.	14
Italia	13

Mentre gli uomini presentano un trend più favorevole, le donne hanno maggiori difficoltà a smettere. Secondo l'ISTISAN un counselling di tre minuti può avviare al percorso per smettere di fumare. Nel 2008 tra chi ha smesso di fumare in regione il 42% ha ricevuto un consiglio dal medico.

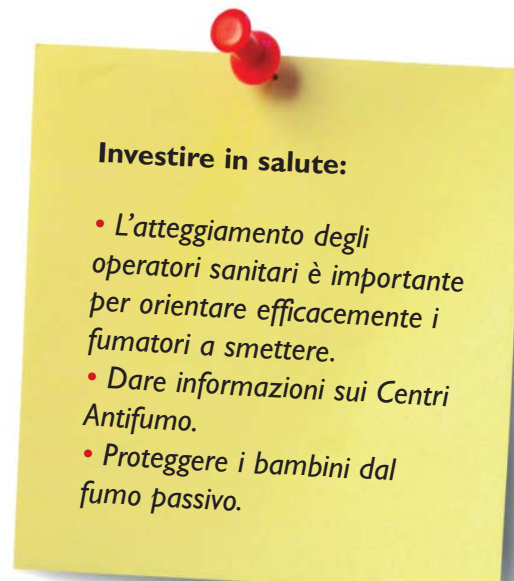
Tabella 3 - L'attenzione degli operatori sanitari al fumo

	Ferrara	Regione	Italia
Ha ricevuto domande sull'abitudine al fumo (su tutti gli intervistati)	44%	43%	43%
Ha ricevuto il consiglio di smettere di fumare (su tutti i fumatori)	62%	61%	61%

Grafico 6
Fumatori orientati a smettere per classi di età



È importante osservare come in ogni classe di età vi sia una quota consistente di fumatori determinati a smettere.



I Centri antifumo sono 5 nella provincia e sono conosciuti dal 59% dei fumatori. L'efficacia del metodo utilizzato dai Centri è pari al 50% di astensione dopo 1 anno.



Comune	Via	Tel.
Ferrara	Via Mortara, 14	Tel. 0532/235070
Copparo	Via Roma, 18	Tel. 0532/879944
Cento	Via XXV Aprile, 1/c	Tel. 051/903314
Portomaggiore	Via De Amicis, 22	Tel. 0532/817551
Codigoro	Via Cavallotti, 347	Tel. 0533/729737

Dall'indagine effettuata a Ferrara risulta che un bambino su due ha almeno un genitore fumatore, con rischi per la salute in età precoce. Inoltre i genitori fumatori possono rappresentare un modello di comportamento: i loro figli hanno una probabilità cinque volte maggiore di diventare fumatori.

